



CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

GARA EUROPEA - PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE E TERRITORIALE, INDIVIDUALE E/O DI GRUPPO, IN FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E/O DISAGIO

Unione Europea - Next Generation EU, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", linea di attività 1.1.1. "Interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità cofinanziato da fondi PNRR

CUP B54H22000320006

CIG: 9790934655

Pordenone, maggio 2023

LA DIRIGENTE
dott.ssa Rossella Di Marzo

INDICE

Premessa

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

ART. 2 – FINALITA', OBIETTIVI E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

ART. 3 – DESTINATARI DEL SERVIZIO

ART. 4 – DURATA

ART. 5 – IMPORTO

ART. 6 – CONTENUTO DELL'APPALTO E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

ART. 7 – STRUTTURA DEL SERVIZIO

ART. 8 – PERSONALE DELL'AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

ART. 9 – CLAUSOLA SOCIALE

ART. 10 – TRATTAMENTO DEL PERSONALE

ART. 11 – ALTRI IMPEGNI DELL'AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

ART. 12 – ULTERIORI IMPEGNI DELL'AFFIDATARIO DEL SERVIZIO IN TEMA DI RISPETTO DEL
PNRR

ART. 13 – RESPONSABILITA' E POLIZZA ASSICURATIVA

ART. 14 – ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 15 – FATTURAZIONE E PAGAMENTI

ART. 16 – OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

ART. 17 – PENALI

ART. 18 – MODIFICHE E CESSIONE DEL CONTRATTO

ART. 19 – CESSIONE DEI CREDITI

ART. 20 – SUBAPPALTO

ART. 21 – RECESSO DELLA STAZIONE APPALTANTE

ART. 22 – RECESSO ANTICIPATO DELL'AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

ART. 23 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 24 – REVISIONE PREZZI

ART. 25 – DISPOSIZIONI ANTICORRUZIONE E ANTIMAFIA

ART. 26 – DOMICILIO DEI CONTRAENTI

ART. 27 – FORO COMPETENTE

ART. 28 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 29 – NORMATIVA APPLICABILE

ART. 30 – COMUNICAZIONI

Servizio socio educativo (L.R. n. 6/2006 e s.m.i), domiciliare e territoriale, individuale e/o di gruppo in favore di minori e famiglie e in condizione di vulnerabilità e/o disagio in progetti di intervento a cura del Servizio sociale dei Comuni.

PREMESSA

I comuni sono titolari della funzione di programmazione locale, delle funzioni amministrative concernenti la realizzazione del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali, nonché delle altre funzioni e compiti loro attribuiti dalla vigente normativa statale e regionale e, in ragione di ciò, garantiscono, in forma associata, i livelli essenziali di interventi e servizi attraverso il Servizio Sociale dei Comuni (d'ora in poi SSC), così come individuato all'art. 17 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 - Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.

Il Comune di Pordenone interviene in qualità di Ente Gestore del SSC dell'Ambito Territoriale Noncello sulla base della "Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Noncello e atto di delega della gestione al Comune di Pordenone, come previsto dagli articoli 18 e 19 della legge regionale 31 marzo 2006, n.6", sottoscritta dai Sindaci dei sei comuni interessati (atto registrato nel repertorio delle scritture private n. 4739 dell'8 gennaio 2020 del Comune di Pordenone), in vigore dall'1 gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2025.

Il Servizio socio educativo, oggetto del presente capitolato, ai sensi della normativa vigente, è definito come insieme di interventi a carattere socio-educativo domiciliare o territoriale, in favore di minori e famiglie a rischio di marginalità ed esclusione e finalizzato al sostegno ed accompagnamento all'autonomia e all'empowerment personale e familiare (nomenclatore CISIS- Dlgs 147/2017). L'emanazione delle norme relative e della programmazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione ne ha sancito il carattere di Livello essenziale di prestazione sociale da garantire nell'organizzazione del sistema dei servizi sociali, in forma diffusa e trasversale.

Il Servizio Educativo costituisce uno degli interventi del Sistema integrato dei servizi sociali, la cui titolarità è in capo ai Comuni (D.Lsg. 112/98 – DI.78/2010) che la esercitano in forma associata, ai sensi della L.328/2000 e della L.R. 6/2006 e s.m.i. e ne prevede la piena realizzazione attraverso la programmazione locale di cui al Piano di Zona, nel rispetto del principio di sussidiarietà e coinvolgimento degli attori del sistema di welfare.

Il Servizio educativo domiciliare e territoriale è attivo da anni con importanti risultati sul piano del coinvolgimento territoriale e del contrasto a situazioni di esclusione sociale; il presente capitolato rinnova l'impegno dell'ATS SSC Noncello, nel garantire tale tipologia di interventi nel sistema, con la formula dell'appalto e conseguente affidamento del servizio, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale e l'ampliamento dell'offerta di rete.

Definizione e finalità del servizio

Il Servizio Socio Educativo è un servizio attraverso il quale il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Noncello adempie al suo compito di sostegno e protezione dei minori appartenenti a famiglie con fragilità e/o inadeguatezza genitoriale, di mediazione delle relazioni disfunzionali tra genitori e figli, di contrasto della povertà educativa, di prevenzione di forme di esclusione sociale.

Finalità del servizio è indirizzare gli interventi educativi a supporto delle relazioni familiari in cui il minore è inserito sia rispetto alle modalità con cui i genitori esprimono le proprie funzioni educative, sia rispetto ai bisogni dei singoli minori di supporto ed accompagnamento pedagogico e relazionale.

Il quadro normativo di riferimento è dato dalle seguenti fonti:

- Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023;
- D.Lsg. 147/2017, art. 7;
- “Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità”, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata;
- Legge 28 agosto 1997, n.285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;
- Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;
- Legge Regionale 10 dicembre 2021, n.22 “Disposizioni in materia di politiche della Famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità”;
- Regolamento di accesso ai servizi sociali dell'Ambito Noncello.

Finanziamento dell'appalto nell'ambito del PNRR

Il servizio oggetto del presente capitolato è finanziato, in parte, a valere su fondi regionali (Fondo Sociale Regionale) e, per una quota pari a complessivi € 208.000,00, a valere sui fondi dell'Unione Europea - Next Generation EU, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 “Inclusione e coesione”, componente 2 “*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*”, sottocomponente 1 “*Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale*”, investimento 1.1 “*Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*”, linea di attività 1.1.1. “*Interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità (CUP B54H22000320006)*”.

Si ricorda infatti che con Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 5 del 15.02.2022 è stato adottato l' “*Avviso pubblico n. 1/2022 per la*

presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu.", con l'intento di favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili, tra i quali famiglie e bambini in condizioni di difficoltà. In particolare, l'articolo 6 dell'Avviso specifica che la linea di attività relativa al sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (1.1.1) è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

Ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso pubblico n. 1/2022, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021, i progetti a valere sul sub investimento 1.1.1. dovranno:

- essere coerenti con i principi contenuti nelle:
 - *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017
 - *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012
 - *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017;
- rispettare le indicazioni contenute nella Scheda LEPS 2.7.4 "Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I." contenuta nel Piano Sociale Nazionale 2021-2023;
- dare attuazione a livello territoriale al Piano di Lavoro del *Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionale sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.)* e dovranno pertanto prevedere l'adesione a uno dei moduli P.I.P.P.I. coerentemente a quanto indicato nel suddetto Piano di Lavoro.
- essere coerenti con le indicazioni contenute nel documento "Allegato 1 al Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024".

Il Comune di Pordenone, in qualità di Ente Gestore dell'ATS Noncello, ha presentato in data 30.03.2022, a valere sull'Avviso sopra citato, una proposta di intervento per la realizzazione del progetto "Sostegno

alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” afferente al sub investimento/linea di attività 1.1.1, nell'ambito del programma P.I.P.P.I., ottenendone l'ammissione al finanziamento con decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 98 del 09.05.2022. Successivamente, a seguito della candidatura del progetto tecnico in data 10.08.2022 e alla sua ammissione in data 02.09.2022, in data 20.12.2022 è stato sottoscritto l'apposito Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs 50/2016 tra le competenti autorità preposte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR e Direzione generale Lotta alla povertà) e l'Ambito territoriale Sociale del Noncello per la realizzazione del PNRR - Missione 5, Componente 2, Sub-Investimento 1.1.1.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 del suddetto Accordo, il Comune di Pordenone, in qualità di soggetto attuatore, si impegna a raggiungere la completa realizzazione del progetto relativo al sub-investimento 1.1.1 *“Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”* entro marzo 2026.

Si precisa infine che il 28 luglio 2021 è stato approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS); a settembre 2021 la Conferenza Stato Regioni ha, a sua volta, approvato tale Piano.

L'implementazione di P.I.P.P.I., a partire dalla fine del 2021, si configura pertanto come lo strumento più appropriato per garantire l'avvio della fase attuativa del Piano e quindi l'attuazione del LEPS relativo a *“rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme”*.

L'obiettivo principale del Programma P.I.P.P.I. è quello di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette “negligenti” al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente capitolato è la realizzazione di azioni integrate di prevenzione del disagio, sostegno alle famiglie in situazione di vulnerabilità, prevenzione dell'istituzionalizzazione, contrasto alla povertà educativa nonché interventi finalizzati all'integrazione sociale dei nuclei familiari più fragili in stretto raccordo con le aree d'intervento specifiche dell'organizzazione del Sistema dei Servizi sociali dell'Ambito Noncello.

Tali azioni si attuano in forma di:

- a) Interventi individuali e/o di gruppo a favore di bambini, adolescenti, nonché dei giovani fino ai 21 anni d'età, e delle loro famiglie, finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento familiare, all'integrazione delle competenze genitoriali, allo sviluppo delle autonomie personali, al contrasto all'esclusione sociale
- b) Interventi di attività educativa familiare per nuclei con bambini nella fascia di età 0-6 anni per il sostegno della genitorialità, l'integrazione sociale delle famiglie ed il contrasto alla povertà educativa
- c) Interventi con scuola e territorio finalizzati all'integrazione sociale delle famiglie e dei minori.

Prestazione principale: CPV 85312400-3 "servizi di assistenza sociale non prestati da istituti residenziali"

ART. 2 FINALITA', OBIETTIVI E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

L'Ambito Territoriale Noncello, per la realizzazione del Servizio Educativo, esplicita i seguenti orientamenti:

- la tipologia di servizio, oggetto di gara, rientra nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali assumendo pertanto connotazione di funzione pubblica, orientata a garantire uguaglianza, imparzialità e equità nell'erogazione dei servizi e a riconoscere pari opportunità a tutti i cittadini, pari condizioni di accesso, di ascolto, di accoglienza nonché adesione alla rete dell'offerta di governance dell'Ambito sociale territoriale e alla regolazione del sistema;
- esplicitazione e rispetto dei criteri di qualità dei servizi, nonché il costante monitoraggio dei bisogni, dell'analisi dei contesti, dei risultati raggiunti e dell'impatto generato dai servizi e dagli investimenti del sistema;
- la realizzazione, quale funzione centrale dell'attività del servizio, di progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità che contribuiscano a percorsi di crescita ed integrazione dei minori e degli infra-ventunenni e delle loro famiglie, sia facilitando processi di autonomia e/o di risocializzazione, sia incrementando la capacità della comunità locale di rispondere alle esigenze dei destinatari degli interventi;
- il pieno coinvolgimento e la centralità della persona e della famiglia nella programmazione delle azioni e nella co-definizione del percorso di affiancamento educativo.

Gli obiettivi del servizio sono individuati in:

- sostenere interventi educativi ed attività mirate e diversificate, anche mediante il coinvolgimento della rete delle risorse locali e di solidarietà familiare, a favore di minori e infra-ventunenni e delle famiglie di appartenenza che presentano significative carenze educative e/o che sono inseriti in contesti familiari e/o di disagio sociale e/o di emarginazione e/o di devianza, tali da favorire l'insorgere e l'instaurarsi di rilevanti problematiche educative e relazionali;
- contrastare forme di disagio e di esclusione sociale stimolando l'autonomia dei minori e degli infra-ventunenni e delle loro famiglie, promuovendone l'identità e favorendone la crescita, lo sviluppo e l'autostima, attraverso l'esercizio del diritto di cittadinanza e il protagonismo consapevole, l'educazione alla legalità e il rispetto delle persone e delle cose;
- offrire opportunità per le famiglie con figli di età 0-6 che permettano percorsi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà educativa, anche attraverso iniziative con il territorio e le realtà educative istituzionali e non;
- supportare le figure genitoriali nel loro ruolo educativo, avvalendosi delle conoscenze e competenze psicopedagogiche dell'operatore a ciò dedicato e sviluppare una maggior coscienza dei ruoli familiari, una migliore comprensione delle dinamiche nell'età evolutiva nonché l'empowerment delle attitudini educative dei genitori;
- sostenere la funzione genitoriale delle famiglie che incontrano difficoltà particolari nel loro percorso di vita e nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura;
- valorizzare la famiglia intesa come comunità educante favorendo il dialogo e la capacità di ascolto tra generazioni e promuovere la presa in carico della comunità locale mediante la creazione di sinergie e di reti articolate e flessibili tra istituzioni pubbliche, famiglie, scuola, magistratura, forme associative, organismi di volontariato e del privato sociale, agenzie dello sport e del tempo libero, parrocchie ed oratori per integrare servizi ed iniziative a favore, in particolare, dei minori e degli infra-ventunenni senza esclusione di altre fasce di popolazione;
- sostenere i minori e gli infra-ventunenni ad interagire attivamente nel proprio contesto di vita e a realizzare significative esperienze di relazione;
- mantenere, laddove possibile, il minore in famiglia attraverso il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa e il rafforzamento delle figure parentali;
- sensibilizzare il territorio, favorendo la comunicazione tra le risorse esistenti in riferimento non solo al singolo caso ma alla comunità tutta affinché essa stessa possa divenire agente di prevenzione e di promozione sociale, anche mettendo in campo iniziative concrete a favore delle famiglie, e contrastare i fattori di rischio presenti attraverso una visione multidimensionale del rischio psicosociale;

- offrire occasioni di confronto con le istituzioni scolastiche, eventualmente anche attraverso interventi di osservazione in contesto, progettazione condivisa di attività nel territorio a favore di alunni e studenti.

L'attività del servizio dovrà articolarsi attraverso:

- la predisposizione di progetti individuali personalizzati;
- la progettazione di iniziative di gruppo, che dovranno essere elaborate in collaborazione tra il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Noncello, la famiglia, gli esercenti la responsabilità genitoriale (ove presenti) o coloro che ne fanno le veci, il soggetto partner ed eventuali altri soggetti reputati idonei per tali progettazioni (scuola, Servizio di Neuropsichiatria Infantile e altri servizi specialistici);
- la progettazione di attività di intercettazione precoce di famiglie in situazione di vulnerabilità, con minori 0-6 anni, anche in sinergia con partner delle realtà educative locali e del terzo settore, nonché della comunità tutta, predisponendo anche progetti educativi per e con le famiglie finalizzati al contrasto della povertà educativa e all'inclusione sociale e sviluppando azioni di implementazione dell'offerta territoriale per le famiglie;
- la progettazione di iniziative/interventi che si integrino con attività in contesto scolastico e/o comunitario, concordate con il Servizio e in collaborazione con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e/o del territorio, quali associazioni di volontariato, realtà del terzo settore, singoli cittadini, parrocchie etc., in continuità anche con altre fasce di popolazione;
- la predisposizione dei progetti dovrà avere una particolare attenzione all'utilizzo di tutte le occasioni offerte dalle risorse presenti sul territorio, privilegiando quelle presenti nel contesto di vita del minore/infra-ventunenne;
- la verifica e valutazione attraverso report periodici delle attività svolte e dei risultati raggiunti secondo il cronoprogramma stabilito all'atto di aggiudicazione del servizio.

ART. 3 DESTINATARI DEL SERVIZIO

I destinatari del servizio sono prioritariamente:

- a. soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni o giovani, comunque fino al 21° anno (in caso di particolari bisogni all'interno di un percorso di autonomia gli interventi possono essere attivati fino ai 25 anni), in carico al Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Noncello, residenti nei Comuni di Pordenone, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, e loro famiglie;
- b. bambini e adolescenti valutati dal servizio sociale (anche in sedi multidisciplinari) come necessitanti di interventi di supporto educativo sia per problematiche di tipo psico relazionale, psico sociale, di integrazione sociale, sia per difficoltà nelle performance scolastiche;

- c. famiglie con minori 0-6 anni a rischio di povertà educativa ed esclusione sociale;
- d. minori e giovani seguiti dal medesimo servizio in collaborazione con il Ministero di Giustizia in ottemperanza a quanto richiesto dal D.P.R. 448/1988 o sottoposti a provvedimenti di tipo civilistico;
- e. giovani dai 16 ai 21 anni, a rischio di devianza, disadattamento o esclusione sociale;
- f. giovani infraventunenni che necessitano di sostegno individuale nei percorsi di inserimento lavorativo;
- g. genitori che necessitano di supporto nell'esercizio delle funzioni genitoriali;
- h. gruppi di minori e adolescenti, al fine di favorire processi di integrazione, socializzazione e relazione, per sostenere la creazione di reti spontanee tra pari, anche nell'ambito di iniziative promosse dal territorio di appartenenza;
- i. gruppi di genitori in situazione di vulnerabilità.

Solo nei casi di prescrizione dell'intervento da parte dell'Autorità giudiziaria non è vincolante la partecipazione alla costruzione del progetto ed il consenso da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale.

ART. 4 - DURATA

La durata dell'appalto (escluse le eventuali opzioni) è di 4 anni (48 mesi), decorrenti dalla indicata nel contratto, presumibilmente 1° settembre 2023, e comunque dalla data che sarà indicata nell'apposito verbale di avvio dell'esecuzione del servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., di richiedere l'avvio dell'esecuzione del contratto in pendenza della formale stipulazione dello stesso, anche alla luce delle disposizioni di cui all'art. 8 della L. 120/2020 e ss.mm.ii..

La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente per un massimo di 6 mesi, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., previa comunicazione scritta alla Ditta aggiudicataria almeno 15 giorni prima della scadenza contrattuale. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante.

Per quanto riguarda le attività finanziate a valere sui fondi dell'Unione Europea - Next Generation EU, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) meglio specificati in premessa del presente capitolato, si intende che la conclusione delle stesse è fissata al 31.03.2026.

ART. 5 – IMPORTO

Ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 50/2016, l'importo complessivo massimo stimato dell'appalto in oggetto è di presunti **€ 2.138.171,00**, oltre l'IVA di legge, contabilmente suddiviso come di seguito specificato:

- € 451.980,00 importo massimo stimato per la prima annualità (primi 12 mesi) di contratto
- € 451.980,00 importo massimo stimato per la seconda annualità di contratto
- € 451.980,00 importo massimo stimato per la terza annualità di contratto
- € 451.980,00 importo massimo stimato per la quarta annualità di contratto
- € 225.990,00 per l'eventuale proroga tecnica della durata massima di 6 mesi
- Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso: € 0,00
- € 104.261,00 per l'eventuale revisione dei prezzi.

L'importo stimato dell'appalto in oggetto è calcolato ipotizzando un corrispettivo orario di servizio, omnicomprensivo, oltre IVA, di **€ 25,11** (importo oggetto di ribasso in sede di gara) e un monte ore di attività annuo pari a 18.000, ripartito indicativamente tra le seguenti tipologie di interventi, meglio declinate nel successivo art. 6 "Contenuto dell'appalto e tipologia degli interventi" del presente capitolato:

- a) Interventi individuali e/o di gruppo: ore annue stimate 9.000
- b) Interventi di educativa familiare: ore annue stimate 7.500
- c) Interventi con scuola e territorio: ore annue stimate 1.500.

La ripartizione delle ore tra le tre diverse tipologie d'intervento è da ritenersi indicativa, riservandosi la Stazione appaltante di richiedere l'effettuazione delle ore di servizio negli ambiti di intervento in cui si presenti la necessità, senza che la ditta possa opporre alcunchè.

La Stazione appaltante corrisponderà all'aggiudicatario, per ogni ora di servizio svolto, in relazione alle tre tipologie di intervento sopra indicate (a), b) e c)), il corrispettivo orario di servizio offerto in sede di gara dal concorrente, oltre all'IVA di legge, in ribasso rispetto al corrispettivo orario di servizio predeterminato dall'Amministrazione in € 25,11, fino al raggiungimento dell'importo contrattuale massimo di € 1.807.920,00, oltre IVA di legge, pari al base d'asta per i primi 4 anni.

Si precisa che, in caso di attivazione di interventi di gruppo che richiedano la presenza in contemporanea di due o più educatori, il corrispettivo che sarà riconosciuto all'affidatario per le ore di servizio svolte in compresenza sarà determinato come segue:

corrispettivo orario di servizio offerto in sede di gara moltiplicato per il n° di ore di servizio erogato mediante l'impiego di più educatori in compresenza moltiplicato per il n° di educatori in compresenza.

Il corrispettivo contrattuale è da intendersi comprensivo di tutti gli oneri sostenuti dall'affidatario per l'esecuzione di tutte le prestazioni previste dal presente capitolato e dagli atti di gara e comunque di tutte le spese occorrenti per la corretta e puntuale realizzazione del servizio - tra cui le spese per l'acquisto di eventuali supporti o materiale didattico necessari allo svolgimento delle attività e le spese generali – compreso l'utile di impresa.

In ogni caso, l'importo a base di gara sopra espresso ha la sola funzione di indicare il limite massimo delle prestazioni ed ha carattere presuntivo, mentre il corrispettivo per l'esecuzione del contratto sarà determinato dalle prestazioni effettivamente richieste e fornite, tenuto conto dell'offerta dell'aggiudicatario.

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, del Codice dei Contratti, la Stazione Appaltante ha stimato i costi della manodopera nella misura presunta del **87,76%** del valore dell'appalto posto a base di gara. Tale percentuale è stata calcolata utilizzando a parametro di riferimento per il costo del lavoro le tabelle pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo approvate con decreto direttoriale n. 7 del 17.02.2020.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. recante: "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" e al fine dei relativi adempimenti, si precisa che per l'esecuzione del servizio oggetto del presente appalto non sussistono circostanze in cui si verificano contatti interferenziali rischiosi tra il personale del SSC e quello dell'Ente affidatario o con altri soggetti presenti presso i luoghi di lavoro interessati dal servizio, che comportino misure di tipo oneroso. Gli oneri relativi alla sicurezza risultano pertanto pari a zero.

Si riporta di seguito il **quadro economico relativo all'appalto in oggetto**:

A) importo del servizio	
A1) Importo massimo di servizio	€ 1.807.920,00
Totale importo a base d'asta per il primo periodo contrattuale (4 anni)	€ 1.807.920,00
A2) Importo massimo per l'eventuale proroga tecnica di massimo 6 mesi	€ 225.990,00
A3) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 0,00
A4) Importo per eventuale revisione prezzi	€ 104.261,00
A)=Valore complessivo stimato dell'appalto= A1)+A2)+A3)+A4)	€ 2.138.171,00

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B1) I.V.A. 22% di A)	€ 470.397,62
B2) Incentivo ex art. 113 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.	€ 26.894,99
B3) Contributo ANAC	€ 660,00
B4) Spese presunte per pubblicazione gara, IVA inclusa (al 22%)	€ 4.500,00
B)=Totale somme a disposizione dell'Amministrazione= B1)+B2)+B3)+B4)	€ 502.452,61
A) + B) = TOTALE QUADRO ECONOMICO	€ 2.640.623,61

L'offerta presentata dalla ditta si intende comprensiva di tutti gli oneri derivanti dall'espletamento del servizio nel suo complesso, ivi compresi gli oneri specifici per la sicurezza a carico della Ditta appaltatrice, nonché le disposizioni concernenti i costi della manodopera.

Il servizio oggetto di appalto è finanziato, in parte, a valere su fondi nazionali (FNPS quota minori), su fondi regionali (Fondo Sociale Regionale) e, per una quota pari a complessivi € 208.000,00, a valere sui fondi dell'Unione Europea - Next Generation EU, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 *"Inclusione e coesione"*, componente 2 *"Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"*, sottocomponente 1 *"Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale"*, investimento 1.1 *"Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"*, linea di attività 1.1.1. *"Interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità (CUP B54H22000320006)*.

ART. 6 - CONTENUTO DELL' APPALTO E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Gli interventi richiesti all'aggiudicatario sono i seguenti:

- Interventi individuali e/o di gruppo a favore di bambini, adolescenti, nonché di giovani fino ai 21 anni, e delle loro famiglie, finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento familiare, all'integrazione delle competenze genitoriali, allo sviluppo delle autonomie personali, al contrasto all'esclusione sociale
- Interventi di attività educativa familiare per nuclei con bambini nella fascia di età 0-6 anni per il sostegno della genitorialità, l'integrazione sociale delle famiglie e il contrasto alla povertà educativa
- Interventi con scuola e territorio finalizzati all'integrazione sociale delle famiglie e dei minori nonché progettazioni integrate volte allo sviluppo di servizi di prossimità con altre fasce di popolazione

Modalità di attuazione

Gli interventi afferenti alle tipologie di cui sopra prevedono:

- interventi diurni (*da effettuarsi dal lunedì al venerdì, di norma nell'arco orario dalle ore 6.30 alle ore 20.00, e solo occasionalmente il sabato e la domenica*) di tipo individuale o di gruppo, da

svolgersi presso il domicilio dell'utente, o presso altre strutture, o sedi, o istituti, ubicati nel territorio dell'Ambito di volta in volta individuati in base al progetto di intervento; indicativamente gli interventi potranno prevedere un monte orario per singolo nucleo/minore minimo di 2 ore e massimo di 12 ore settimanali, salvo particolari necessità;

- altri interventi ritenuti necessari per casi particolari di minori segnalati dal Servizio Sociale dei Comuni non rientranti nella tipologia sopra specificata, eventualmente da realizzare in orari eccezionali da valutare di volta in volta col Servizio Sociale dei Comuni;
- interventi con scuola e territorio che, se non integrati a progetti sul singolo minore/nucleo familiare, devono essere collegati a progetti specifici.

Caratteristiche degli interventi

a) Interventi individuali e/o di gruppo a favore di bambini, adolescenti, nonché di giovani fino ai 21 anni di età e delle loro famiglie

Tali interventi:

- garantiscono un supporto educativo diretto al minore e al suo nucleo familiare, con particolare attenzione alla relazione genitori-figli, all'integrazione dei genitori con il contesto territoriale, ai bisogni educativi e alle attività della vita quotidiana;
- sono caratterizzati rispetto alle età dei minori;
- sono caratterizzati rispetto alla prescrizione definita dall'Autorità Giudiziaria;
- prevedono iniziative di gruppo sia tra pari che mediante il coinvolgimento dei genitori o di altri adulti;
- prevedono la partecipazione degli operatori della ditta affidataria alla co-conduzione di gruppi genitori e bambini eventualmente attivati dal servizio sociale.
- potranno svolgersi in contesti differenti (domicilio o contesti esterni).

Durata:

- gli interventi individuali, per i quali viene definito un monte ore settimanale in base al progetto, possono avere una durata variabile sino ad un massimo di 10 mesi e potranno essere rinnovati fino al raggiungimento degli obiettivi;
- i progetti di educativa di gruppo hanno una durata massima di 6 mesi, eventualmente prorogabili di ulteriori 6 mesi.

b) Interventi di educativa familiare per nuclei con bambini nella fascia di età 0-6 anni per il sostegno della genitorialità e l'integrazione sociale delle famiglie e il contrasto alla povertà educativa

Sono interventi rivolti a famiglie con minori tra i 0 ed i 6 anni di età finalizzati al contrasto della povertà educativa e all'accesso dell'intero nucleo familiare ad opportunità educative, in particolare per i minori, alla socializzazione e alla fruizione del territorio e dei servizi e di integrazione, in particolare per gli adulti.

La realizzazione del servizio educativo presuppone:

- particolare attenzione ai compiti primari di accudimento con la famiglia come protagonista
- particolare attenzione all'integrazione sociale e all'acquisizione di autonomie del nucleo familiare;
- coinvolgimento del contesto comunitario di riferimento;
- promozione di iniziative inerenti temi specifici legati alla prima infanzia e ad una genitorialità competente;
- integrazione con servizi per la prima infanzia e con scuole dell'infanzia.

Durata:

i progetti pattuiti con il nucleo familiare devono avere durata di tre/sei mesi con obiettivi chiari e raggiungibili. Possono essere rinnovati per pari periodo. Possono essere riprogettati e riavviati su obiettivi nuovi qualora necessario.

c) Interventi con scuola e territorio finalizzati all'integrazione sociale delle famiglie e dei minori

La realizzazione del servizio educativo presuppone:

- intercettazione precoce delle famiglie vulnerabili;
- coinvolgimento del territorio, istituzioni e realtà associative, singoli cittadini, terzo settore;
- integrazione con il contesto di riferimento;
- integrazione con altre fasce di popolazione.

Sono interventi a corollario ed integrazione dei precedenti.

Le attività in queste aree sono definite e condivise con il/la Referente P.O. o suoi delegati dell'Ambito Territoriale Noncello.

Durata:

i progetti devono garantire la partecipazione di più attori, contenere durata ed obiettivi chiari e raggiungibili. Possono essere riproposti e rimodulati.

Nell'espletamento del servizio oggetto di appalto, la ditta affidataria - laddove necessario per specifiche esigenze di progetto e per la fruizione di iniziative e opportunità territoriali - deve garantire il supporto alla mobilità dei minori e dei beneficiari con mezzi pubblici o mezzi privati. Per quanto riguarda i mezzi privati, la Ditta dovrà garantirne il monitoraggio ai fini della sicurezza, il rispetto delle norme assicurative previste dal Codice della Strada, il rispetto delle verifiche e dei controlli previsti dalla normativa vigente (es. collaudo, revisione, ...).

Il personale dell'affidatario, nella conduzione del veicolo, dovrà rispettare scrupolosamente le norme previste in materia di circolazione stradale, adottando in particolare tutte le accortezze e le cautele necessarie a salvaguardare la sicurezza e l'incolumità della persona trasportata (tra cui, a titolo di esempio: guida del mezzo prudente e adeguata alle condizioni dell'ambiente stradale, e nel rispetto dei limiti di velocità; utilizzo della cintura di sicurezza anche da parte della persona trasportata; assoluto divieto di utilizzo del cellulare durante la guida, di assunzione di sostanze che possano alterare lo stato psico-fisico del conducente, di fumo in presenza dell'utente; rispetto del numero massimo delle persone trasportate secondo quanto riportato nel libretto di circolazione).

Ogni responsabilità in merito ad eventuali sinistri occorsi durante la guida degli automezzi è a totale carico del conducente e del proprietario del veicolo, rimanendo a tal fine esclusa ogni e qualsiasi responsabilità da parte del Comune.

I costi relativi alla mobilità sono da intendersi ricompresi nel corrispettivo offerto.

ART. 7- STRUTTURA DEL SERVIZIO

Struttura del servizio

Il servizio educativo deve essere garantito per la popolazione di riferimento dell'Ambito SSC Noncello e attivato in ogni unità operativa territoriale (UOT), tenuto conto dell'articolazione delle UOT di Pordenone; San Quirino, Cordenons e Zoppola; Porcia e Roveredo in Piano e della UOT sovra comunale "Tutela Minori", quali prioritari riferimenti per l'attivazione dei progetti personalizzati e l'organizzazione del servizio.

Ha carattere continuativo e senza interruzioni durante l'anno e per la durata del singolo progetto. Si svolge in giornate feriali e festive, di prevalenza dalle ore 06.30 alle ore 20.00, salvo casi con carattere d'urgenza o progetti particolari che potrebbero richiedere interventi nelle ore notturne.

E' previsto uno staff tecnico che svolgerà incontri periodici (massimo 4 nell'anno, salvo necessità urgenti) di verifica e raccordo, costituito da:

- Coordinatore/i operativo/i dell'aggiudicatario (eventuali altri referenti che la Ditta riterrà utile)
- Coordinatori delle Unità operative del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Noncello

- Posizione/i Organizzativa/e del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Noncello, (anche con eventuale supporto di operatori amministrativi di riferimento del SSC).

Riunioni operative

Sono previste riunioni operative delle equipe operative (assistenti sociali del SSC referenti dei casi ed educatori della ditta affidataria), nonché gruppi di lavoro periodici sull'andamento e verifica dei singoli progetti individualizzati/ patti educativi di famiglia/progetti operativi sui singoli territori. Complessivamente tali riunioni operative non devono superare il 5% del tempo previsto per il progetto complessivo, salvo comprovate esigenze.

Valutazione degli interventi

Per ogni tipologia di intervento deve essere prevista una valutazione di raggiungimento degli obiettivi, a breve, medio e lungo termine.

Per gli interventi devono essere predisposti degli indicatori di risultato condivisi tra educatori, coordinatore operativo e assistente sociale referente del caso e coordinatori di U.O., che dovranno essere monitorati ed aggiornati qualora necessario.

Relazioni periodiche

Ogni quattro mesi il Coordinatore operativo della ditta aggiudicataria dovrà presentare relazioni complessive sull'attività svolta, comprensive di dati quantitativi e qualitativi.

Report mensili

La ditta affidataria dovrà predisporre mensilmente un report in relazione al servizio svolto nel mese di riferimento, riportante le ore di servizio reso, la causale degli interventi, gli operatori impiegati, corredato dai fogli presenza, secondo modulistica concordata con il SSC. In mancanza di detta documentazione il SSC non potrà procedere con il pagamento delle relative fatture, come specificato all'art. 15 "Fatturazione e pagamenti" del presente capitolato.

Per le prestazioni svolte a valere sul progetto finanziato nell'ambito del PNRR "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" afferente al sub investimento/linea di attività 1.1.1, nell'ambito del Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) (CUP B54H22000320006), la ditta affidataria dovrà predisporre un report mensile distinto, contenente i dati necessari alla luce anche degli adempimenti richiesti dalla normativa inerente la misura in oggetto, secondo le indicazioni fornite dal SSC, anche secondo modelli provvisori in attesa di eventuali dati più specifici richiesti dagli Enti preposti al monitoraggio/finanziamento della misura PNRR. Tale report, per quanto di competenza della ditta affidataria in base al fatto di gestire i servizi oggetto del presente capitolato, dovrà consentire alla

Stazione appaltante di disporre dei dati necessari per monitorare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del progetto al fine di rispettare le disposizioni impartite in attuazione del PNRR dalle autorità preposte per la gestione, il controllo e la rendicontazione della misura e l'aggiornamento della piattaforma ReGiS (sistema informativo di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR) realizzata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato .

ART. 8 - PERSONALE DELL’AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

Per la realizzazione degli interventi socio educativi oggetto di appalto, l'Aggiudicatario metterà a disposizione il seguente personale:

- un coordinatore operativo, cui spetterà il compito di implementare la procedura organizzativa ed operativa individuando gli educatori necessari e la tipologia più idonea al caso (genere, età, competenze linguistiche), e di verificare l'andamento del servizio, e al quale la Stazione appaltante si rivolgerà per ogni questione gestionale riguardante l'esecuzione delle attività previste dal presente capitolato;
- un gruppo di educatori professionali dedicati, in numero adeguato rispetto alle finalità e ai servizi previsti.

Tutto il personale adibito alle attività di cui al presente appalto presta il proprio lavoro senza vincoli di subordinazione nei confronti del Comune di Pordenone e risponde del proprio operato esclusivamente al responsabile del soggetto aggiudicatario, ferme restando le competenze di indirizzo dell'Ambito e l'obbligo di fattiva collaborazione.

Le attività rese dal personale utilizzato dall'Affidatario per il presente appalto non costituiscono rapporto d'impiego con il Comune di Pordenone né possono rappresentare titolo per avanzare pretese di alcun genere nei confronti del medesimo.

Il personale adibito alle attività di cui al presente appalto non deve aver riportato condanne comportanti pene o sanzioni che, per la gravità dei fatti o per l'oggetto, possano risultare, ad insindacabile giudizio della stazione appaltante, incidenti sul servizio da svolgere. In particolare il personale assegnato non dovrà avere a proprio carico condanne per uno dei reati di cui agli artt. 600- bis, 600- ter, 600- quater, 600- quinquies e 609- undecies del Codice penale o sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. A tal proposito e come nel prosieguo del presente articolo specificato, prima dell'avvio del servizio e della stipula del contratto la Ditta aggiudicataria dovrà trasmettere alla Stazione appaltante apposite dichiarazioni rese da ciascun operatore assegnato al servizio di assenza a proprio carico di condanne per uno dei reati di cui agli artt. 600- bis, 600- ter, 600-

quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice penale o di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. In mancanza di detta dichiarazione l'operatore non potrà essere adibito al servizio oggetto di appalto. La Stazione appaltante si riserva di procedere alle verifiche di veridicità delle dichiarazioni rese.

Per il personale impiegato la Ditta affidataria si impegna a rispettare le prescrizioni di cui all'art. 25-bis del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti" (*articolo introdotto dall'art. 2 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39 "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile"*).

Coordinatore operativo: requisiti e funzioni

Il Coordinatore operativo deve essere in possesso di uno tra i seguenti titoli di studio: diploma di laurea in Pedagogia, in Scienze dell'Educazione, in Servizio Sociale o in Psicologia.

Il Coordinatore operativo deve inoltre possedere una comprovata esperienza lavorativa nell'ambito dei servizi educativi rivolti a minori e famiglie di almeno 3 anni, di cui almeno 1 anno in qualità di coordinatore. I periodi di esperienza in argomento devono essere maturati nell'ultimo quinquennio alla data del bando.

Il Coordinatore operativo dovrà garantire:

- la necessaria collaborazione con i soggetti incaricati dal SSC del controllo del servizio e della valutazione delle prestazioni;
- i rapporti con il SSC per tutto ciò che concerne la programmazione operativa degli interventi, ivi incluso l'intervento in caso di variazioni di orario/giorno degli interventi connessi ad imprevedibili ed inderogabili esigenze organizzative;
- il coordinamento del personale educativo, il controllo delle presenze e delle prestazioni erogate e le eventuali sostituzioni del personale assente o cessato, mettendo in atto la procedura organizzativa ed operativa individuando gli educatori necessari e la tipologia più idonea al caso (genere, età, competenze linguistiche);
- il raccordo sistematico con gli uffici del SSC per quanto riguarda l'elaborazione di report e relazioni gestionali secondo le scadenze previste nel presente capitolato o quando richiesto dal SSC, e per quanto riguarda gli interventi necessari a garantire la continuità degli interventi educativi, secondo gli indirizzi e le indicazioni ricevute dal Servizio Sociale Comunale;
- il raccordo sistematico con i Servizi che hanno in carico l'utente.

Il coordinatore effettuerà le verifiche sull'andamento del progetto generale e dei progetti individuali, organizzerà e garantirà la partecipazione dei propri operatori alle riunioni e a tutti i momenti di verifica previsti, segnalerà eventuali criticità che dovessero insorgere, garantirà la diffusione di tutte le comunicazioni e delle informazioni necessarie al buon andamento del servizio.

Il Coordinatore operativo - o il suo sostituto in caso di assenza - deve essere contattabile negli orari di svolgimento del servizio.

E' facoltà dell'Amministrazione comunale chiedere la sostituzione del coordinatore qualora ritenuto non adeguato.

Educatori: requisiti e funzioni

La ditta affidataria svolgerà le prestazioni oggetto di appalto mediante educatori dedicati al lavoro con i genitori e/o con le famiglie dei minori in carico al Servizio nonché alle relazioni con i vari soggetti coinvolti nel raggiungimento delle finalità e degli obiettivi oggetto di appalto, che siano in grado di esprimersi in lingua italiana e in almeno una delle principali lingue europee e veicolari, adeguatamente formati e preparati per la particolare tipologia del servizio, e che la ditta affidataria impiegherà sotto la propria responsabilità.

Gli educatori che saranno dedicati all'attuazione dei progetti educativi stabiliti devono essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di laurea triennale L19 (educatore professionale socio-pedagogico);
- qualifica di educatore professionale socio-pedagogico acquisita ai sensi dei commi 597 e 598 della L. 205/2017 così come modificata dall'art. 1 comma 517 e 537 della L. 145/2018;
- diploma di laurea abilitante di un corso di laurea della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione (educatore professionale sociosanitario)
- diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education.

Al fine di assicurare gli spostamenti inerenti le attività, il personale impiegato deve essere in possesso di patente di guida almeno di categoria B.

Gli educatori impiegati nel servizio dovranno essere muniti di cartellino di riconoscimento sul quale saranno riportati la fotografia, i dati identificativi, la qualifica e l'impresa di appartenenza, da esibire qualora necessario allo svolgimento della prestazione.

Gli educatori dovranno garantire:

- la rispondenza della propria prestazione professionale ai contenuti prestazionali, agli obiettivi organizzativi e gestionali indicati nel presente capitolato d'appalto;
- la necessaria collaborazione con i soggetti incaricati dal SSC del controllo del servizio e della valutazione delle prestazioni;
- l'elaborazione dei documenti progettuali, delle relazioni relative a ciascun intervento educativo, della puntuale e regolare documentazione dell'attività svolta, con le modalità e secondo quanto predisposto dal Servizio Sociale dei Comuni;
- la raccolta di tutta la documentazione relativa al minore o al gruppo di minori presi in carico che il servizio sociale indicherà come utile o necessaria;
- la presenza alle riunioni e agli incontri periodici previsti dal presente capitolato, ovvero quando fissati dal Servizio Sociale dei Comuni competenti per valutazioni e verifiche generali, nonché per recepire indicazioni e indirizzi per il migliore andamento della gestione.

L'appaltatore dovrà inoltre garantire la presenza dei propri operatori presso la sede comunale per incontri di programmazione, raccordo e verifica con il personale dell'Ambito.

Documentazione inerente il personale da inviare alla Stazione appaltante prima dell'avvio del servizio

Prima dell'avvio del servizio e della stipula del contratto, la ditta aggiudicataria dovrà trasmettere alla Stazione appaltante:

- l'elenco del personale impiegato nel servizio (*coordinatore, sostituto del coordinatore nei periodi di assenza, componenti l'equipe educativa*), specificando, per ciascun nominativo: dati anagrafici, mansione, livello contrattuale, tipologia del contratto, titolo di studio, esperienza professionale, capacità di esprimersi in lingua italiana, lingue europee e veicolari parlate (*per il coordinatore e per il suo sostituto anche i recapiti telefonici e informatici*)
- i curricula professionali di ciascun nominativo, da cui deve risultare il possesso dei requisiti previsti nel presente capitolato
- dichiarazione resa al Comune di Pordenone ai sensi del D.P.R. 445/2000 da ciascun operatore impiegato nel servizio di assenza di condanne per uno dei reati di cui agli artt. 600- bis, 600- ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice penale o di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Doveri del personale

Il personale della Ditta aggiudicataria non ha alcun vincolo di dipendenza gerarchica dal personale del SSC e deve:

- effettuare le prestazioni di propria competenza con diligenza, seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio e struttura operativa con cui verrà a contatto per ragioni di servizio;
- provvedere, nello svolgimento delle prestazioni, all'adozione di tutte quelle cure, cautele ed accorgimenti atti ad assicurare la salvaguardia dell'utente e il rispetto della dignità personale, improntando il proprio comportamento ai principi della correttezza (es. rispetto dei divieti, uso di linguaggi appropriati, ecc.); deve operare in linea con i principi della tutela fisica e psichica delle persone e nel rispetto dei diritti individuali; non deve assolutamente ricorrere a pratiche lesive della libertà e della dignità personale degli utenti, i cui diritti fondamentali devono essere garantiti;
- trattare le informazioni e i dati personali riguardanti l'utenza esclusivamente ai fini dello svolgimento delle attività oggetto del presente capitolato, in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali; mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui ha avuto notizia durante l'espletamento del servizio; rilevare e discutere le problematiche individuali prioritariamente con il Coordinatore operativo;
- garantire il passaggio delle informazioni sulle progettazioni in corso nel caso di sostituzioni;
- comunicare tempestivamente al coordinatore operativo eventuali impreviste assenze;
- ottenere preventivamente le autorizzazioni dei genitori/tutori/esercenti la potestà genitoriale dei minori in caso di uscite, pubblicazione di materiale fotografico, video, ecc. e comunque in ogni caso in cui detta autorizzazione debba essere richiesta per legge o per motivi di opportunità;
- attenersi a tutte le norme inerenti alla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.)
- economizzare diligentemente l'uso delle utenze a carico dell'Amministrazione Comunale e di altri soggetti nei locali eventualmente concessi;
- raccogliere eventuali rimostranze o proposte da parte degli utenti sul funzionamento dei servizi e delle attività e trasmetterle con sollecitudine al SSC.

Dovendo garantire prestazioni e servizi direttamente rivolti a un'utenza delicata (minori e famiglie), il personale assegnato è obbligato, in via diretta e in solido con la Ditta, ad operare con particolare diligenza professionale, attivando con immediatezza tutti i presidi previsti a tutela dei fruitori dei Servizi e segnalando formalmente per iscritto con tempestività al SSC qualsivoglia elemento/fatto/episodio/osservazione che sia sintomo/segnale di possibile disagio/trascuratezza/maltrattamento/abuso.

Il personale assegnato ai servizi deve astenersi dall'assumere in proprio compiti e/o prestazioni a diretto servizio dei minori e/o delle famiglie che fruiscono del servizio oggetto del presente capitolato.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del codice di comportamento dei pubblici dipendenti approvato con D.P.R. 62/2013, e del Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo

svolgimento dell'attività extra lavorativa dei dipendenti approvato con deliberazione giunta n. 51/2014, reperibile nel sito web del Comune di Pordenone, gli obblighi di condotta contenuti negli stessi sono estesi, per quanto, compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Stazione Appaltante. Il personale dell'appaltatore del servizio è tenuto pertanto ad accettare e rispettare gli obblighi di condotta ivi previsti, per quanto compatibili.

Continuità operativa e sostituzione del personale

La Ditta dovrà cercare di impiegare per i servizi in questione, e per tutto il periodo di incarico, il medesimo personale; in caso di sostituzioni, la Ditta si impegna a garantire l'impiego di personale che risponda ai requisiti prescritti nel presente articolo.

L'appaltatore dovrà comunque assicurare sempre la continuità del servizio, anche in caso di assenza di uno o più operatori, provvedendone all'immediata sostituzione.

Nel caso si renda necessario sostituire anche temporaneamente personale educativo assegnato al servizio, l'appaltatore dovrà darne tempestiva comunicazione scritta, unitamente alla documentazione individuale, alla Stazione Appaltante, con l'indicazione del periodo di sostituzione, e dovrà garantire l'impiego di sostituti in possesso dei requisiti previsti nel presente articolo. L'appaltatore dovrà assicurare al sostituto la necessaria conoscenza dei progetti di intervento e il piano di lavoro settimanale.

La Stazione Appaltante si riserva di valutare l'ammissibilità della sostituzione, riservandosi altresì la facoltà di chiedere la sostituzione di personale quando questo sia ritenuto non idoneo al servizio per comprovati motivi (tra i quali, a titolo esemplificativo: carenza di: preparazione, idoneità attitudinale, capacità relazionale, riservatezza o onestà accertati in base a riscontri oggettivi, anche su segnalazione degli utenti), o la cui presenza venisse a costituire grave pregiudizio per l'utenza. In tale evenienza la Ditta è tenuta a provvedere alla sostituzione richiesta con altro personale idoneo, entro il termine di dieci giorni dalla richiesta del Comune, e a garantire la continuità del servizio, senza che ciò possa costituire motivo di richiesta di ulteriori compensi oltre a quelli pattuiti.

La Stazione appaltante si riserva di verificare anche in corso di appalto la composizione del personale impiegato nel servizio, i requisiti e il possesso della professionalità richiesta.

Reperibilità; comunicazioni in caso di assenza dell'utente

Il Coordinatore operativo ha l'obbligo di rendere disponibile alle famiglie degli utenti un numero telefonico con reperibilità oraria 8.00-20.00. La reperibilità, in casi gravi, si intende estesa sulle 24 ore, in presenza di attivazione di servizi notturni, come previsto nel progetto individuale.

Il Coordinatore raccoglie eventuali segnalazioni di assenza del minore per malattia o altro impedimento e ne dà immediata comunicazione via e-mail all'Assistente sociale referente del caso e per conoscenza al Coordinatore della Unità Operativa di riferimento del Servizio Sociale dei Comuni. L'eventuale recupero delle ore programmate e non effettuate viene valutato a giudizio insindacabile del SSC.

Formazione e supervisione

L'appaltatore deve prevedere la formazione, coerente con le mansioni a cui sono dedicati gli operatori, e la supervisione per il proprio personale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di servizio; i corsi di formazione non devono essere inferiori a 30 ore annue.

L'attività dell'équipe dell'Appaltatore è soggetta a supervisione almeno quattro volte l'anno.

Dovranno inoltre essere garantite, senza oneri aggiuntivi per l'Ambito, figure di riferimento per gli aspetti amministrativi-contabili inerenti l'appalto.

ART. 9 - CLAUSOLA SOCIALE

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore, di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

ART. 10 - TRATTAMENTO DEL PERSONALE

L'affidatario dovrà assicurare le prestazioni di cui al presente capitolato con idonea dotazione di personale da acquisire mediante le diverse tipologie di rapporto di lavoro vigenti e nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Ai sensi dell'art. 30, comma 4, del D.Lgs. 50/2016, la Ditta dovrà applicare al personale impiegato nell'appalto in oggetto il Contratto Collettivo Nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona

in cui si eseguono le prestazioni di lavoro e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. La Ditta dovrà garantire ai propri operatori il trattamento minimo salariale dello specifico settore di inquadramento, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche e integrazioni e, in generale, da ogni altro contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria e applicabile nel territorio di competenza dell'Appalto.

L'obbligo permane anche dopo la scadenza dei suindicati contratti collettivi e fino alla loro sostituzione.

Restano ad esclusivo carico dell'affidatario tutti gli oneri contrattuali, assicurativi e previdenziali relativi alla gestione del personale stesso.

Eventuali aumenti contrattuali in corso d'appalto previsti dal CCNL per il personale sono a carico dell'affidatario.

L'affidatario solleva il SSC da ogni e qualsiasi azione, pretesa o richiesta provenienti dal personale impiegato nel servizio.

L'affidatario è tenuto all'esatta osservanza delle norme legislative e dei regolamenti vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché delle assicurazioni sociali.

L'affidatario è tenuto al pagamento dei contributi posti a carico del datore di lavoro. Tutti gli obblighi e gli oneri retributivi, assicurativi, infortunistici, assistenziali o previdenziali, sono a carico dell'affidatario, il quale ne è il solo responsabile, con l'esclusione di ogni diritto di rivalsa nei confronti della Stazione Appaltante e di indennizzo da parte della medesima.

Quanto sopra vale non solo per la ditta affidataria, ma anche per l'eventuale soggetto incaricato di subappalto o di subfornitura. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di operare tutti i controlli che riterrà opportuni per la verifica del rispetto degli obblighi suddetti.

L'affidatario è obbligato ad osservare scrupolosamente tutti gli obblighi derivanti da leggi vigenti in materia di obblighi assicurativi, assistenza e previdenza. È a carico dell'affidatario l'osservanza delle norme in materia di sicurezza, prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro, per quanto di spettanza; l'affidatario dovrà rispettare le disposizioni del D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nonché assicurare la tutela prevista dalle norme relative all'igiene e alla prevenzione degli infortuni dotando il personale, ove necessario, degli appositi e idonei dispositivi di protezione individuale, che dovranno essere adeguatamente utilizzati dal personale stesso.

L'affidatario è tenuto ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e si obbliga a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche, in conformità alle vigenti norme di legge in materia.

L'affidatario, a mezzo di proprio personale, assicura gli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento alla nomina dei responsabili della sicurezza e degli addetti al primo soccorso e al servizio antincendio, provvisti della necessaria qualifica. A tal proposito la Ditta si impegna, nel rispetto delle norme vigenti, a nominare le

seguenti figure, il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Stazione Appaltante prima dell'avvio del servizio:

- un responsabile della sicurezza ai sensi del Testo Unico Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs 81/2008);
- un responsabile per il primo soccorso e per la prevenzione incendi;

La Ditta si impegna inoltre a nominare i responsabili del trattamento dei dati secondo quanto stabilito dalla vigente normativa - Regolamento UE n. 679/2016 (G.D.P.R.) e a comunicarne i nominativi alla Stazione appaltante.

ART. 11- ALTRI IMPEGNI DELL’AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

La Ditta inoltre dovrà svolgere, oltre a quanto descritto all’art. 6 “Contenuti dell’appalto e tipologia degli interventi” e all’art. 7 “Struttura del servizio”, le seguenti attività e dovrà rispettare i seguenti obblighi/impegni:

- curare la gestione del personale impiegato nel servizio, con riferimento alla qualità di esecuzione degli interventi, al supporto degli operatori stessi e alla garanzia di continuità in caso di assenze;
- mettere a disposizione, per l’espletamento delle attività, personale qualificato ed adeguato alle finalità e ai servizi previsti come indicato all’art. 8 “Personale dell’affidatario del servizio” del capitolato;
- partecipare agli incontri previsti con il SSC;
- valutare e monitorare l’andamento del servizio e la realizzazione dei diversi obiettivi specifici, dandone comunicazione all’Ente;
- provvedere all’adozione di tutte quelle misure, cautele ed accorgimenti atti ad assicurare la salvaguardia delle persone beneficiarie del servizio;
- inviare al SSC, con cadenza mensile, i report delle attività svolte, come specificato all’art. 7 “Struttura del servizio”, fornendo, ove necessario e su richiesta della S. A., eventuali ulteriori dati e documentazione a comprova del servizio svolto;
- provvedere alla copertura assicurativa RCT e/o Prestatori d’Opera per le attività che saranno realizzate, come specificato all’art. 13 “Responsabilità e polizza assicurativa” del capitolato;
- rispettare nell’esecuzione dell’appalto gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell’allegato X del D.Lgs. 50/2016, ai sensi dell’art. 30, comma 3, del D.Lgs. 50/2016.

ART. 12 - ULTERIORI IMPEGNI DELL’AFFIDATARIO DEL SERVIZIO IN TEMA DI RISPETTO DEL PNRR

Per quanto riguarda gli interventi oggetto di appalto finanziati a valere sui fondi dell’Unione Europea - Next Generation EU, nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5, componente 2, sottocomponente 1, investimento 1.1, linea di attività 1.1.1. *“Interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità”* (CUP B54H22000320006), la Ditta affidataria – preso atto che il Comune di Pordenone, in qualità di soggetto attuatore del progetto e beneficiario delle risorse, è tenuto al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione delle misure in esso contenute - dovrà:

- per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire i servizi oggetto del presente capitolato, collaborare con il SSC per il rispetto delle regole e dei principi previsti dalla misura PNRR e delle disposizioni impartite per la sua attuazione - anche di quelle che potranno pervenire in itinere dalle Autorità competenti – al fine di ottenere/mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, consentendo altresì all’Ente attuatore (Comune di Pordenone) di espletare le necessarie attività di monitoraggio e di controllo e di rispettare le tempistiche di rendiconto delle spese sostenute;
- adempiere, ove applicabili per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire i servizi oggetto del presente capitolato, agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all’articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. In particolare, l’affidatario indicherà nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell’ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell’Unione europea e all’iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase “finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”), riportando nella documentazione progettuale il relativo emblema dell’Unione europea; l’affidatario fornirà evidenza del servizio nel proprio sito web con riferimento al finanziamento PNRR, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.
- adottare un sistema di tracciatura e di monitoraggio dell’utenza che afferisce al progetto PNRR e tenere un dettagliato registro delle attività secondo le indicazioni che saranno fornite dal SSC, anche secondo modelli provvisori in attesa di eventuali strumenti più specifici forniti dagli Enti preposti al monitoraggio/finanziamento della misura PNRR;
- inviare al SSC specifici report mensili sulle attività svolte, come meglio precisato all’art. 7 “Struttura del servizio” nel paragrafo “Report mensili” con indicazione delle attività svolte e ricadenti nel finanziamento Europeo;
- garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del servizio, la condivisione di tutte le informazioni e i documenti necessari al fine di consentire

- all'Amministrazione di comprovare il conseguimento dei target e milestone associati al progetto e di adempiere agli obblighi di rendicontazione previsti dalle norme attuative del PNRR. I contenuti e dati dei report dovranno essere concordati con il SSC, che avrà facoltà, in particolare, di richiedere la strutturazione di tali report su specifici indicatori, dati o focus tematici, in relazione a proprie esigenze di verifica e controllo, a esigenze di monitoraggio degli interventi o a esigenze di rendicontazione nei confronti di soggetti istituzionali terzi;
- adottare una contabilità economica distinta, con fatturazione distinta dei corrispettivi, come precisato all'art. 15 "Fatturazione e pagamenti";
 - rispettare, ove applicabili e pertinenti, i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo al principio di "non arrecare un danno significativo – do not significant harm" (DNSH), al Tagging climatico e digitale, alla parità di genere (Gender Equality), alla protezione e valorizzazione dei giovani e alla tutela dei diversamente abili.

PNRR e assolvimento degli obblighi introdotti dall'art. 47 del D.L. 77/2021 convertito in L. 108/2021; penali

Ai sensi dell'art. 47, **comma 3**, D.L. 31.5.2021 n. 77 convertito, con modificazioni, in L. 108/2021, gli operatori economici, diversi da quelli previsti al comma 2 dell'art. 47, che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti sono tenuti a consegnare alla stazione appaltante, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, una **relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile** in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La relazione di cui al primo periodo è tramessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. La violazione dell'obbligo sopra sintetizzato determina l'impossibilità per l'operatore economico di partecipare, in forma singola ovvero in raggruppamento temporaneo, per un periodo di dodici mesi ad ulteriori procedure di affidamento afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021 e dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, nonché dal PNC.

N.B. La disposizione attuativa dell'articolo 46-bis del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice per le pari opportunità), emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/4/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° luglio 2022, prevede che il rilascio dell'attestazione di **parità di genere** avvenga in conformità alla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 da parte di organismi di valutazione della conformità accreditati in questo ambito ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008. La

norma dispone, inoltre, che il certificato di accreditamento degli organismi che certificano la parità di genere deve essere rilasciato in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 specificamente per la UNI/PdR 125:2022 (vedi Comunicato del Presidente Anac del 30.11.2022). La stazione appaltante considera idonee alla dimostrazione del requisito in esame le certificazioni equivalenti rilasciate da Organismi stabiliti in altri Stati membri.

Ai sensi dell'art. **47, comma 3-bis**, D.L. 31.5.2021 n. 77 convertito, con modificazioni, in L.108/2021, e **in osservanza alle Linee Guida adottate con decreto 7 dicembre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità ai sensi dell'art. 47 comma 8 del D.L. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021**, gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti sono tenuti a consegnare alla stazione appaltante, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, la **certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e una relazione che chiarisca l'avvenuto assolvimento degli obblighi** di cui alla medesima legge ed illustri eventuali sanzioni e provvedimenti imposti a carico delle imprese nel triennio precedente la data di scadenza della presentazione delle offerte. I medesimi operatori economici sono altresì tenuti a trasmettere la relazione di cui al primo periodo alle rappresentanze sindacali aziendali.

NOTA BENE: Qualora l'operatore economico non sia tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e/o agli obblighi in materia di lavoro delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 dovrà comunque allegare ai documenti di partecipazione alla gara dichiarazione in tal senso, nelle forme di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.L. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021

l'Operatore economico, in caso di aggiudicazione del contratto, si obbliga ad assicurare:

- una quota pari almeno al 30 per cento di occupazione giovanile
- una quota pari almeno al 30 per cento di occupazione femminile

delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali *(come da impegno assunto al momento di presentazione dell'offerta, mediante dichiarazione resa nel modello "Allegato 2 Dichiarazioni integrative e accettazione condizioni generali di partecipazione" da produrre tra la documentazione della Busta Amministrativa, come richiesto nel Disciplinare di gara).*

La percentuale d'incremento deve essere assicurata con riferimento ad entrambe le tipologie.

Per il calcolo della percentuale di incremento si rinvia alle “*Linee guida volte a favorire le pari opportunità di genere e generazionali, nonché l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC*” adottate con decreto 7 dicembre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità ai sensi dell’art. 47 comma 8 del D.L. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021.

Le nuove assunzioni da destinare all’occupazione giovanile e femminile si identificano con il perfezionamento di contratti di lavoro subordinati disciplinati dal decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 e dai contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparative più rappresentative a livello nazionale.

La violazione dell’art. 47 del D.L. 31.5.2021 n. 77 convertito, con modificazioni, in L. 108/2021, consistente nella:

- mancata produzione, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, della relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile (*comma 3*);
- mancata produzione, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, della certificazione relativa all’assolvimento delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità e della relazione relativa a tale assolvimento e alle eventuali sanzioni e provvedimenti nel triennio antecedente alla data di scadenza di presentazione delle offerte (*comma 3-bis*);
- mancanza di rispetto della quota del 30 per cento di assunzione di giovani e di donne, in caso di aggiudicazione del contratto (*comma 4*)

comporta l’applicazione di penali commisurate alla gravità della violazione.

In particolare, come previsto dall’art. 50, comma 4, del D.L. 31.5.2021 n. 77 convertito, con modificazioni, in L. 108/2021, in deroga alle previsioni di cui all’art. 113-bis del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., in caso di inadempimento totale, anche sotto il profilo temporale, è prevista una sanzione giornaliera commisurata all’1 per mille dell’ammontare netto contrattuale, mentre in caso di inadempimento parziale essa è fissata in 0,6 per mille dell’ammontare netto contrattuale. In ogni caso, le predette penali non possono superare il 20 per cento dell’ammontare netto contrattuale, pena la risoluzione del contratto.

La violazione dell’obbligo di cui al comma 3 dell’art. 47 del predetto D.L. 77/2021 determina l’impossibilità per l’Operatore Economico di partecipare, in forma singola ovvero in raggruppamento temporaneo, per un periodo di dodici mesi, ad ulteriori procedure di affidamento afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse di cui all’art. 47, comma 1, del medesimo decreto.

Come previsto dall'art. 47, comma 9, del D.L. 77/2021, i rapporti e le relazioni previste dai commi 2, 3 e 3-bis dell'art. 47 del D.L. 77/2021 convertito in L. 108/2021 sono pubblicati sul profilo del Committente, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., e comunicati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ovvero ai Ministri o alle autorità delegati per le pari opportunità e della famiglia e per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

Qualora dagli inadempimenti di cui sopra derivi la revoca o la decurtazione del finanziamento PNRR, il Comune di Pordenone si riserva di agire in rivalsa nei confronti dell'Affidatario.

ART. 13 - RESPONSABILITA' E POLIZZA ASSICURATIVA

Ogni responsabilità civile per danni che, in relazione all'espletamento del servizio ovvero a cause ad esso complementari e/o connesse, derivassero a terzi o a cose, si intende senza riserve o eccezioni a totale carico della ditta aggiudicataria.

La ditta aggiudicataria, pertanto, deve stipulare polizza di assicurazione a copertura dei rischi di responsabilità civile Terzi e/o Prestatori d'opera (personale addetto) (RCT/O) con un massimale unico non inferiore a € 5.000.000,00 (cinque milioni di euro) per danni a terzi nell'espletamento del servizio, la cui validità deve essere mantenuta per l'intera durata del contratto d'appalto.

La polizza RCT/O deve prevedere tra gli "assicurati", oltre all'appaltatore, eventuali subappaltatori, fornitori e consulenti. Il Comune di Pordenone deve essere considerato "terzo" rispetto l'appaltatore.

La polizza RCT/O deve, inoltre, risultare espressamente estesa, a parziale deroga dell'art. 1900 c.c. alla colpa grave degli assicurati. La polizza dovrà prevedere espressamente la rinuncia alla rivalsa nei confronti del Comune di Pordenone.

La polizza deve risultare estesa ai seguenti rischi:

- R.C. dei prestatori di lavoro e dei parasubordinati per danni cagionati nello svolgimento delle proprie mansioni;
- danni a terzi da interruzione o sospensioni totali di attività.

Copia della polizza assicurativa dovrà essere trasmessa alla Stazione appaltante prima della stipulazione del contratto d'appalto, ed eventualmente prima di ogni rinnovo.

La copertura assicurativa dovrà prevedere l'obbligo di comunicazione da parte della Compagnia di assicurazione al Comune nel caso di sospensione/interruzione della relativa copertura prima della scadenza dell'appalto, qualunque ne sia la causa. Resta inteso che le somme riferite ad eventuali franchigie e/o scoperti restano in ogni caso a carico dell'affidataria.

In generale, fatto salvo il diritto di organizzare e provvedere alla conduzione del servizio nel modo e con mezzi che ritiene più idonei e adeguati, la ditta aggiudicataria dovrà, nell'espletamento della sua attività, adottare tutti i provvedimenti e le cautele necessarie, secondo le disposizioni delle leggi, gli usi, le norme della prudenza e le condizioni della buona tecnica, per garantire la buona qualità del servizio, l'incolumità delle persone addette ai lavori e dei terzi e la salvaguardia dei beni pubblici e privati. Essa è perciò tenuta a osservare tutte le disposizioni in materia di prevenzione di infortuni sul lavoro, oltre che in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali e previdenziali.

Per ottemperare a quanto disposto dall'art. 26 co. 1 e 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., con la sottoscrizione del contratto si prende atto che per l'esecuzione del servizio di cui trattasi non sussistono circostanze in cui si verifichino contatti interferenziali rischiosi tra il personale del Committente e quello della ditta affidataria o con altri soggetti presenti presso i luoghi di lavoro interessati dal servizio, che comportino misure di tipo oneroso. Gli oneri relativi alla sicurezza risultano pertanto pari a zero.

Non si rende perciò necessaria la stesura di apposito D.U.V.R.I., come sancito dal comma 3 del summenzionato articolo relativamente ai rischi da interferenza.

ART. 14 - ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'esecuzione del contratto è disciplinata, tra l'altro, dal Titolo V "Esecuzione" del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

ART. 15 - FATTURAZIONE E PAGAMENTI

All'appaltatore sarà riconosciuto - per ogni ora di servizio effettuata in relazione a ciascuna tipologia di prestazioni a), b), c), meglio declinate nell' art. 6 "Contenuto dell'appalto e tipologia degli interventi" del presente capitolato, il corrispettivo orario come definito all'esito della procedura di gara, risultante dall'offerta economica presentata in sede di gara dal concorrente risultato aggiudicatario (in ribasso rispetto al corrispettivo orario di servizio predeterminato dall'Amministrazione in € 25,11, oltre IVA di legge, come indicato nel precedente articolo 5 "Importo" del capitolato).

La Stazione appaltante riconoscerà all'appaltatore un corrispettivo mensile che sarà determinato sulla base delle effettive ore di servizio reso, moltiplicando il corrispettivo orario offerto in ribasso per il

numero di ore di servizio complessivamente svolte nel mese di riferimento, con evidenza delle tre diverse tipologie di prestazioni a), b), c), come risultanti dall'apposito report previsto all'art. 7 "Struttura del servizio".

Si precisa che, come già indicato al precedente art. 5, in caso di attivazione di interventi di gruppo che richiedano la presenza in contemporanea di due o più educatori, il corrispettivo che sarà riconosciuto all'affidatario per le ore di servizio svolte in compresenza sarà determinato come segue:

corrispettivo orario di servizio offerto in sede di gara moltiplicato per il n° di ore di servizio erogato mediante l'impiego di più educatori in compresenza moltiplicato per il n° di educatori in compresenza.

Il corrispettivo contrattuale si intende a compenso di ogni e qualsiasi onere connesso alla perfetta esecuzione del servizio richiesto dagli atti di gara.

La Stazione appaltante disporrà il pagamento di quanto dovuto su presentazione di regolare fattura elettronica posticipata mensile, che l'appaltatore dovrà trasmettere con le modalità previste dalla normativa di riferimento – codice ufficio **RGBZCY** (consultare il seguente link www.comune.pordenone.it/fatturazione). In concomitanza con l'emissione della fattura, l'appaltatore dovrà trasmettere apposito report relativo alle prestazioni rese nel mese di riferimento, come specificato all'art. 7 del presente Capitolato,

La stazione appaltante si impegna a liquidare il corrispettivo entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura mensile corredata dal report contenente l'indicazione delle prestazioni eseguite, riscontrate regolari dalla Stazione appaltante, previa acquisizione del regolare Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17-bis del D.Lgs 241/1997 e ss.mm.ii., se e in quanto applicabile.

Eventuali irregolarità di fatturazione o contestazioni in merito ai dati riportati in fattura o nel servizio reso, comunicate all'affidatario, sospenderanno la decorrenza del termine di pagamento.

Ai sensi dell'art. 30, comma 5-bis, del D.Lgs. n.50/2016, l'appaltatore dovrà operare una ritenuta nella misura dello 0,50% sull'importo netto da fatturare. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale del contratto, dopo l'approvazione da parte della Stazione appaltante del certificato di regolare esecuzione del servizio e acquisizione del documento unico di regolarità contributiva che non evidenzino inadempienze, a fronte di emissione di fattura a saldo.

In caso di risoluzione anticipata all'appaltatore sarà corrisposto l'importo dovuto per il solo periodo di esecuzione.

Le fatture dovranno:

- a) essere intestate al Comune di Pordenone – Corso Vittorio Emanuele II, 64 33170 Pordenone - C.F.80002150938 / P.IVA 00081570939 – Settore IV – Servizi alla persona e alla comunità;
- b) indicare il codice CIG e il codice CUP correlato alla specifica fornitura di servizio, nonché tutti i dati relativi al pagamento (numero di conto corrente dedicato e/o relativo codice IBAN);
- c) indicare l'importo complessivo della fattura, specificando l'importo della ritenuta di cui all'art. 30, comma 5- bis, del D.Lgs. 50/2016.
- d) indicare il numero e la data della determinazione dirigenziale di impegno di spesa, come previsto dal Decreto Interministeriale n. 132 del 24 agosto 2020.

Si precisa che, in mancanza dei suddetti elementi, le fatture saranno restituite al mittente.

Per le prestazioni svolte a valere sul progetto finanziato nell'ambito del PNRR “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” afferente al sub investimento/linea di attività 1.1.1, nell'ambito del Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) (CUP – B54H22000320006), il pagamento viene effettuato con risorse del Fondo di Rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU – Italia. L'appaltatore dovrà emettere una distinta fattura - riportante esplicito riferimento al progetto finanziato nell'ambito del PNRR e il relativo codice CUP – e predisporre apposito report sul servizio svolto, contenente i dati necessari alla luce degli adempimenti richiesti dalla normativa inerente il finanziamento PNRR, come indicato nell'art. 7 “Struttura del servizio” del presente capitolato.

La Stazione Appaltante potrà richiedere all'appaltatore ogni documento utile alla verifica delle posizioni contributive dei soggetti impiegati nell'esecuzione dell'appalto. Il pagamento sarà effettuato previo accertamento di regolarità contrattuale e di regolarità contributiva tramite DURC.

La liquidazione delle fatture potrà essere sospesa qualora:

- a) vengano contestati eventuali addebiti all'appaltatore;
- b) l'appaltatore non risulti in regola con il versamento dei contributi a favore dei dipendenti.

In caso di ritardati pagamenti da parte del Comune - salvo giustificati motivi – saranno riconosciuti interessi moratori previsti dalla normativa in vigore.

Troveranno applicazione le disposizioni dell'art. 17-ter del DPR 26 ottobre 1972, n. 633 (scissione dei pagamenti - *split payment*) o del *reverse charge*.

ART. 16 - OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il contratto d'appalto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136.

L'aggiudicatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i. impegnandosi ad utilizzare, per le movimentazioni finanziarie relative al presente appalto, uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane S.P.A. L'aggiudicatario si obbliga, inoltre, ad inserire nei contratti con i propri subappaltatori o subcontraenti, a pena di nullità assoluta del contratto di subappalto o del diverso subcontratto, una apposita clausola con la quale ciascuna parte assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari sopra citati.

L'aggiudicatario si obbliga, altresì, a comunicare gli estremi identificativi di tali conti correnti alla stazione appaltante entro gg. 7 dalla loro accensione, o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione, unitamente alla generalità e al codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su di essi, e ad effettuare tutti i movimenti finanziari tramite bonifico bancario o postale, fatte salve le deroghe previste dalla L. 136/2010 e s.m.i. L'aggiudicatario è tenuto altresì a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

L'aggiudicatario si impegna, infine, a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla Prefettura competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente).

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Il mancato adempimento agli obblighi previsti per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto comporta la risoluzione di diritto del contratto.

ART. 17- PENALI

L'Amministrazione si riserva la più ampia facoltà di procedere, in qualsiasi momento, all'effettuazione di verifiche e controlli sulla regolare esecuzione del servizio oggetto di appalto.

Ogniquale volta si verificassero inadempimenti o irregolarità nell'espletamento del servizio o nell'adempimento degli oneri posti a carico del soggetto aggiudicatario, tali da non determinare la risoluzione del contratto e che non siano dovute a causa di forza maggiore, l'Amministrazione invierà all'Impresa aggiudicataria formale contestazione, indicante l'ammontare della penale che si intende applicare, assegnando un congruo tempo per poter presentare eventuali controdeduzioni.

Qualora le predette controdeduzioni non siano presentate o non siano ritenute idonee, del tutto o in parte, o qualora, a seguito di formali prescrizioni trasmesse all'Impresa alle quali la stessa non si uniformi entro il termine stabilito, l'Amministrazione procederà all'applicazione della penale, eventualmente rideterminata, a suo insindacabile giudizio.

Le penali potranno essere applicate anche in caso di avvio delle prestazioni in pendenza della stipulazione del contratto.

E' fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.

Le penali potranno essere rimosse anche avvalendosi della garanzia definitiva, che in tal caso dovrà essere reintegrata entro 30 gg., nel rispetto delle previsioni dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

L'affidatario è tenuto ad eseguire il servizio con adeguata diligenza e professionalità, nel pieno rispetto delle norme del presente capitolato, del contratto e della legislazione applicabile al servizio oggetto d'appalto.

Il SSC potrà richiedere il rimborso delle eventuali spese sostenute a causa del disservizio, fatto salvo comunque il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno rispetto all'importo della penale come sopra irrogata. E' fatta salva in ogni caso la facoltà di risolvere il contratto secondo quanto previsto dal presente capitolato.

L'applicazione delle penali non esonera in nessun caso l'affidatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale.

Si riportano di seguito alcune ipotesi di inadempimento contrattuale con relativa penale:

	Ipotesi di inadempimento sanzionato con penale	Valore della penale
	Mancata identificazione dell'operatore referente per il caso/intervento entro i 15 gg successivi alla richiesta formale avanzata dal Servizio Sociale dei Comuni	<i>Penalità di importo pari a euro 100,00 calcolata giornalmente per ogni giorno successivo al 15° di mancato avvio</i>
	Mancata sostituzione dell'operatore assente	<i>Penalità di importo pari a euro 100,00 calcolata giornalmente per ogni giorno di mancata sostituzione</i>
	Mancata sostituzione dell'operatore inadeguato entro dieci giorni dalla richiesta formale avanzata dal Servizio Sociale dei Comuni	<i>Penalità di importo pari a euro 100,00 calcolata giornalmente per ogni giorno di mancata sostituzione</i>
	Sostituzione di operatori non motivata e/o non preventivamente	<i>Penalità di importo pari a euro</i>

comunicata	<i>100,00 per ogni infrazione rilevata</i>
Utilizzo improprio di dati riferibili al territorio e/o contenuti in relazioni di servizio effettuato in incontri pubblici o pubblicazioni senza la preventiva autorizzazione da parte del Servizio Sociale dei Comuni	<i>Penalità di importo pari a euro 500,00 per ogni infrazione rilevata</i>
Mancata segnalazione di problematiche di rilievo inerenti la persona assistita nel corso dell'attività.	<i>Penalità di importo pari a euro 100,00 per ogni infrazione rilevata</i>
Mancato utilizzo dei presidi per la sicurezza o dispositivi necessari in relazione ad eventuali emergenze sanitarie	<i>Penalità di importo pari a euro 100,00 per ogni infrazione rilevata per ogni giorno in cui perdura l'inadempienza</i>
Comportamenti o circostanze tali da determinare danno all'immagine dell'Amministrazione durante l'espletamento dei servizi	<i>Penalità di importo pari a euro 500,00 per ogni singola contestazione, ferma restando ogni altra azione in merito</i>
Comportamento negligente e non conforme alle regole di correttezza professionale del personale	<i>Penalità di importo pari a euro 250,00 per ogni infrazione rilevata</i>
Mancato rispetto della privacy	<i>Penalità di importo pari a euro 400,00 per ogni infrazione rilevata, ferma restando ogni altra azione in merito</i>
Mancata effettuazione di qualsiasi prestazione prevista, richiesta o programmata, nei termini previsti	<i>Penalità di importo pari a euro 300,00 per ogni giorno di ritardo</i>
Mancato rispetto delle norme di igiene e sicurezza previste dalle normative vigenti	<i>Penalità di importo pari a euro 1.000,00 per ogni infrazione rilevata</i>
Per qualunque inadempienza rispetto a quanto previsto nel presente Capitolato tecnico e nell'Offerta tecnica, reiterata oltre al termine ad adempiere fissato dall'Amministrazione.	<i>Penalità di importo pari a euro 500,00 per ogni giorno di ritardo</i>
Nel caso in cui la ditta non metta in atto, integralmente o parzialmente, le iniziative formative e di supervisione dichiarate	<i>Penalità di importo da euro 250,00 a euro 2.500,00 in base alla dimensione e gravità delle</i>

	<i>attività omesse</i>
--	------------------------

Eventuali altre carenze o gravi inadempimenti che dovessero verificarsi nello svolgimento del servizio verranno valutate proporzionalmente alla gravità dell'evento e/o delle relative conseguenze

In ogni caso, le predette penali non possono comunque superare, complessivamente, **il 20% dell'ammontare netto contrattuale, pena la risoluzione del contratto**. Si precisa che dette penali sono stabilite facendo riferimento a quanto previsto nell'art. 50, comma 4, del decreto-legge 77/2021, come indicato dalle *"Linee guida volte a favorire le pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC"* adottate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento per le pari opportunità del 7.12.2021 (paragrafo 7 "Applicazione delle penali (articolo 47, comma 69)").

La violazione degli obblighi previsti dall'art. 47, D.L. 31.5.2021 n. 77 convertito, con modificazioni, in L. 108/2021, consistente nella:

- mancata produzione, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, della relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile (*comma 3*);
- mancata produzione, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, della certificazione relativa all'assolvimento delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità e della relazione relativa a tale assolvimento e alle eventuali sanzioni e provvedimenti nel triennio antecedente alla data di scadenza di presentazione delle offerte (*comma 3-bis*);
- mancanza di rispetto della quota del 30 per cento di assunzione di giovani e di donne, in caso di aggiudicazione del contratto (*comma 4*)

comporta l'applicazione di penali commisurate alla gravità della violazione, secondo quanto specificato nell' art. 12 "Ulteriori impegni dell'affidatario del servizio in tema di rispetto del PNRR" nel paragrafo intitolato "PNRR e assolvimento degli obblighi introdotti dall'art. 47 del D.L. 77/2021 convertito in L. 108/2021; penali" del presente capitolato.

ART. 18 - MODIFICHE E CESSIONE DEL CONTRATTO

Per le modifiche del contratto durante il periodo di efficacia troveranno applicazione le disposizioni dell'art. 106 del codice dei contratti.

E' vietata la cessione anche parziale del contratto fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali si applicano le disposizione di cui all'art. 106

del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

ART. 19 - CESSIONE DEI CREDITI

Trovano applicazione le disposizioni dell'art. 106, comma 13 del Codice.

ART. 20 - SUBAPPALTO

Il subappalto è disciplinato dall'art. 105 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e da quanto di seguito indicato: *“Non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti”*.

Il concorrente indica, dettagliando accuratamente, all'atto dell'offerta (anche compilando il DGUE parte II, lett. d)), le parti del servizio che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione delle parti da subappaltare il subappalto è vietato. L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

La prevalente esecuzione del contratto è riservata all'affidatario, trattandosi di contratto ad alta intensità di manodopera.

ART. 21- RECESSO DELLA STAZIONE APPALTANTE

Ai sensi e con le modalità previste dall'art. 21-sexies della Legge n. 241/1990 e s.m.i. la Stazione appaltante ha il diritto di recedere unilateralmente dal contratto in qualunque tempo, secondo le disposizioni di legge. Troverà altresì applicazione l'art. 109 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

La Stazione appaltante ha diritto di recesso dal contratto, in tutto o in parte, unilateralmente e senza preavviso, per giusta causa.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 13, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” e s.m.i. (convertito in legge 135/2012), la Stazione appaltante ha diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a

quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999 n. 488 s.m.i.

ART. 22 - RECESSO ANTICIPATO DELL'AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

Tutti i servizi oggetto del presente capitolato sono ad ogni effetto da considerarsi di pubblico interesse e come tali non potranno essere sospesi o abbandonati.

In caso di recesso unilaterale dal contratto da parte dell'Impresa aggiudicataria, non giustificato da cause di forza maggiore, l'Amministrazione Comunale quantificherà e richiederà i danni e le spese da rifondere al Comune, ivi incluso il maggior onere per un nuovo affidamento. In ogni caso, resta salva la facoltà dell'Ente di esperire tutte le azioni a tutela dei propri interessi.

ART. 23 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In caso di grave inadempienza, è facoltà della stazione appaltante richiedere la risoluzione anticipata del contratto, ai sensi dell'articolo 108 del D.L.gs. 50/2016, riservandosi di agire per ulteriori danni derivanti dall'interruzione del servizio e dal successivo affidamento ad altra ditta. Per l'applicazione di quanto sopra riportato, la stazione appaltante potrà rivalersi su eventuali crediti dell'affidatario nonché sulla cauzione di cui all'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii. senza necessità di diffide o formalità di sorta. La risoluzione del contratto è preceduta dalla contestazione dell'addebito all'affidatario che potrà presentare le proprie controdeduzioni entro quindici giorni successivi; acquisite e valutate negativamente tali giustificazioni, oppure scaduto inutilmente il termine senza che l'affidatario abbia risposto, sarà possibile disporre la risoluzione. L'esecuzione in danno non esime l'affidatario inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui lo stesso possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

L'inadempimento da parte dell'affidatario degli obblighi contrattuali posti a suo carico comporterà la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e ss. del Codice Civile.

Il contratto potrà in ogni caso essere risolto di diritto a norma dell'art. 1456 del Codice Civile qualora l'Amministrazione Comunale dichiari all'affidatario di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa, al verificarsi di uno dei seguenti casi:

1. subappalto non autorizzato
2. perdita dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
3. accertamento della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dall'Impresa aggiudicataria nel corso della procedura di gara;

4. qualora, anche successivamente alla stipula del contratto, venga riscontrato il venir meno del possesso dei requisiti di ammissibilità alla gara;
5. gravi violazioni degli obblighi assicurativi, previdenziali e relativi al pagamento delle retribuzioni agli operatori impegnati nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del servizio;
6. gravi violazioni relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
7. gravi e reiterate inadempienze alle prescrizioni contenute nei documenti di cui alla presente procedura;
8. inosservanza delle istruzioni e direttive impartite dal responsabile del procedimento o dal direttore dell'esecuzione;
9. fallimento del soggetto selezionato;
10. violazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 3, del DPR 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di Comportamento aziendale del Comune di Pordenone e Regolamento per lo svolgimento dell'attività extra lavorativa dei dipendenti approvato con deliberazione giunta n. 51/2014;
11. ogni altra inadempienza, qui non contemplata, che renda impossibile la prosecuzione del servizio, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

La dichiarazione di risoluzione del contratto viene comunicata con lettera raccomandata o mediante posta elettronica certificata.

In caso di risoluzione del contratto l'affidatario si impegnerà a fornire all'Amministrazione Comunale tutta la documentazione e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di affidare la continuazione del servizio ad altri o di provvedervi direttamente addebitando l'eventuale maggior costo all'appaltatore, ed è fatta salva la possibilità di ogni azione legale per il recupero dei maggiori danni.

In caso di risoluzione del contratto per inadempimento dell'affidatario, l'Amministrazione si rivarrà sulla cauzione definitiva, fatto salvo il risarcimento dei danni e delle spese a favore dell'Amministrazione, e provvederà alla segnalazione all'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

ARTICOLO 24 - REVISIONE PREZZI

Troveranno applicazione le disposizioni dell'art. 3.3 del disciplinare di gara a cui si invia.

ART. 25 - DISPOSIZIONI ANTICORRUZIONE E ANTIMAFIA

Nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto, l'aggiudicatario deve uniformarsi ai

principi e, per quanto compatibili, ai doveri di condotta richiamati nel Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 e nel Codice di comportamento di questa stazione appaltante e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La violazione dei predetti obblighi potrà configurare causa di risoluzione del contratto.

In seguito alla comunicazione di aggiudicazione e prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario ha l'onere di prendere visione dei predetti documenti pubblicati ai seguenti link:

- <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/06/04/13G00104/sg>
- <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-la-trasparenza-2022-2024>
- <http://albopretorio.regione.fvg.it/ap/archivioatti/pordenone?avanzata=true&btnsubmit=cerca&tipo=4543&dataDa=01%2F02%2F2014&dataA=20%2F03%2F2014&testo=&numeroAtto=51&ufficio=&btnsubmit1=cerca&ordinamento=0&nxpag=10>

Ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001, comma 16 ter), inoltre, *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

Se del caso, ai sensi dell'art. 1, comma 52, della L. n. 190 del 2012, l'amministrazione verificherà, prima della stipula del contratto, l'iscrizione della ditta aggiudicataria o del subappaltatore a ciò tenuti nelle c.d. “white lists” della Prefettura di competenza.

ART. 26 - DOMICILIO DEI CONTRAENTI

Il Comune di Pordenone ha domicilio presso la propria sede legale sita in Corso Vittorio Emanuele II, 64 a Pordenone

L'Aggiudicatario elegge, a tutti gli effetti, per il presente appalto, domicilio presso la propria sede legale qualora questa sia stabilita nel Comune di Pordenone. Nel caso in cui la sede legale fosse ubicata fuori Comune, l'aggiudicatario elegge domicilio presso la residenza municipale di Pordenone.

ART. 27- FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del contratto di appalto e per le quali non sia possibile addivenire ad un accordo bonario, viene dichiarato competente in via esclusiva il Foro di Pordenone. E' esclusa la competenza arbitrale.

ART. 28 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti sono trattati e conservati, anche con strumenti informatici, ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss. mm. e ii. e dei relativi atti di attuazione.

I dati forniti dai concorrenti vengono raccolti e trattati dall'Amministrazione per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla gara, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa in materia di appalti e contrattualistica pubblica.

I dati forniti dal concorrente aggiudicatario vengono acquisiti dall'Amministrazione ai fini della stipula del contratto e per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi.

Tutti i dati acquisiti dall'Amministrazione potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto delle norme previste dal Regolamento UE.

Il concorrente è tenuto a fornire i dati all'Amministrazione, in ragione degli obblighi legali derivanti dalla normativa in materia di appalti e contrattualistica pubblica. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dall'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il concorrente alla partecipazione alla gara o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il contratto.

Il Titolare del trattamento è il Comune di Pordenone, con sede in Corso Vittorio Emanuele II, 64, in persona del sindaco pro tempore sig. Alessandro Ciriani.

DATA PROTECTION OFFICER (D.P.O.) - Responsabile Della Protezione Dei Dati SISTEMA SUSIO SRL, Via Pontida 9 – 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI) Tel: 02 92345836 email: info@sistemasusio.it
PEC: info@pec.sistemasusio.it

Con la partecipazione alla procedura, i concorrenti esprimono il loro consenso al predetto trattamento.

La Ditta affidataria è obbligata a trattare i dati personali di cui prende conoscenza in virtù dei compiti conferitogli per i soli fini dell'espletamento del servizio stesso, nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa - D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., D.Lgs. 101/2018, Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR); dovrà, inoltre fornire le garanzie di legge, quale responsabile del trattamento, sulle modalità di conservazione dei dati personali e sensibili cui prende conoscenza in virtù dell'espletamento delle proprie funzioni.

Il Comune di Pordenone, titolare del trattamento dei dati personali dei soggetti coinvolti nelle attività connesse al presente appalto, mediante separato accordo individua e nomina la Ditta quale responsabile del trattamento dei dati personali che la stessa tratterà per conto del titolare del trattamento, a soli fini contrattuali e a beneficio dello stesso titolare, nonché nel rispetto delle normative tutte vigenti e secondo quanto previsto nell'accordo stesso.

ART. 29 - NORMATIVA APPLICABILE

La ditta aggiudicataria è tenuta ad osservare le disposizioni normative citate in premessa e all'interno del presente capitolato ed ogni altra disposizione in vigore, anche se non richiamate espressamente nel presente capitolato.

L'esecuzione dell'appalto è disciplinata dalla normativa vigente in materia e da quanto previsto in tema PNRR: ad esse si fa riferimento per quanto non espressamente dettagliato nel presente capitolato.

L'impresa aggiudicataria è comunque tenuta ad osservare ogni altra disposizione in vigore, anche se non sopra richiamata.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia al Codice Civile, alle Leggi e ai regolamenti vigenti in materia che, anche se non espressamente citati, si intendono qui integralmente richiamati.

Le modalità di attuazione del servizio dovranno comunque tener conto di eventuali interventi legislativi e normativi in materia che dovessero prodursi nel corso di esecuzione del contratto di appalto.

ART. 30 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni inerenti l'affidamento, la stipula e la gestione del contratto, sono a tutti gli effetti valide ed efficaci se intercorse tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) agli indirizzi/recapiti autorizzati in sede di offerta. L'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune è il seguente: comune.pordenone@certgov.fvg.it.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari. In caso di subappalto, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti i subappaltatori indicati.



IL RUP

dott.ssa Rossella Di Marzo

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: DI MARZO ROSSELLA

CODICE FISCALE: *****

DATA FIRMA: 27/05/2023 09:20:37